

## Il progetto vita

### SOMMARIO

**Il Progetto Vita**

**1-2-**

**Il progetto 'Sicuri di essere al sicuro'. La cena di Natale in convitto**

**3-4-5**

**Gli auguri, i Babbi Natali, il receptionist albero di**

**6-7-8**

**La ricetta della felicità del Prof Palagi.**

**8**

### Notizie di rilievo:

- La cena di Natale in convitto

# La brigata

**Volume VII,  
numero**

**dicembre 2019**



## L'evento conclusivo del Progetto Vita

Nel mese di dicembre, Andrea Mosti e Andrea Quintavalle dell'associazione 'Gioca mistero' e Valentina dell'ANPASS di Empoli ha affrontato con le classi IV cucina e IV sala la fase conclusiva del progetto Vita.

Gli esperti di teatro di Giocamistero hanno preparato una performance teatrale nella quale veniva rappresentata una scena di violenza di un marito sulla moglie e la successiva richiesta di aiuto della donna ad un'associazione di volontariato. La scena è stata rappresentata dagli alunni Davide Bennati, Bianca, Laura Pugnana.

Nella fase intermedia della rappresentazione, Bianca, la moglie che subisce violenza, si reca in un centro di volontari che assistono le vittime di violenza, ma teme le conseguenze di questo sua richiesta di aiuto, così vuole abbandonare il centro. Molto interessante è stata l'idea di spingere gli alunni delle classi coinvolte nel progetto, ad assumere la veste di volontario che deve convincere Bianca a restare, per poter essere assistita.

La performance veniva interrotta per riflettere sulle emozioni prodotte sugli alunni e sull'importanza del ruolo del volontario.

Nella pagina seguente le riflessioni degli alunni guidate dagli esperti di teatro e da Valentina dell'ANPASS.



Dietro al volontariato c'è questo assunto: guardi l'altro ma guardi te stesso: l'altro è lo specchio perché in difficoltà potresti esserci tu.

Nell'assistere alla scena in cui Davide ha atteggiamenti violenti verso Bianca si provano diverse emozioni:

1. rabbia. Valentina ci suggerisce che la rabbia può essere un 'bel motore', ma poi va analizzata e canalizzata, tradotta nel fare qualcosa per aiutare la vittima. I volontari che intervengono in una situazione nella quale c'è stata violenza si rendono subito conto di quello che è successo. Il soccorso nei confronti della ragazza vittima di violenza è intimo; prevale la volontà di sapere cosa è successo.
- 2.
3. Ansia e paura. Valentina ci avverte che queste emozioni devono essere superate dal volontario, anche se è umano provarle perché il volontario non è un supereroe. Anche se prova rabbia, non è un giustiziere e nel momento in cui interviene nella situazione concreta, non può fare nulla; sono i carabinieri che devono intervenire e poi i centri antiviolenza che, secondo una legge da poco entrata in vigore, mettono in protezione la donna. Il volontario è un 'anellino' di una lunga catena che prevede strutture e livelli. Il volontario deve avere il senso dei propri limiti, ma al tempo stesso è un anello importante. Chiunque di noi deve chiedersi: 'lo cosa posso fare nel mio piccolo per rendere migliore la porzione di spazio che occupo?' Andrea ricorda l'articolo 2 della Costituzione: il singolo ha il DOVERE di solidarietà; il volontario aiuta il singolo e in quel modo arriva ad aiutare l'intera comunità.
- 4.

Francesca ed Aurora ci ricordano che in Italia ogni 7 minuti una donna subisce violenza e ogni 3 giorni vi è un femminicidio. Loro si impegnano nel volontariato e, in base alla loro esperienza, affermano che il volontariato è utile perché ci consente di metterci in gioco per aiutare le persone, è utile per chi lo fa: aumenta la sensibilità e si conosce se stessi.

Andrea ci ricorda che, talvolta, il volontariato può spaventare perché si interviene in situazioni caotiche (terremoti, alluvioni, situazioni di violenza). Basti pensare al terremoto di Foligno, dove è crollata una torre campanaria millenaria, punto di riferimento di una comunità, o alla cattedrale di Notre dame in fiamme, immagine di un intero mondo che si sgretola. Valentina aggiunge che nel soccorrere chi è in difficoltà si piange: durante il terremoto in Aquila, i volontari hanno visto persone morte, bambini che stanno per morire, in quel momento ti fai forza, ma quando rientri in base...piangi. È prevista la figura dello psicologo dell'emergenza che dia sostegno ai volontari in questi momenti.

Per tornare alla storia, Bianca, vittima di violenza da parte di Davide, si reca al centro e accetta un colloquio con la psicologa del centro. La psicologa ha affrontato un percorso di formazione obbligatorio, fornito gratuitamente dall'associazione di volontariato. Come si sta verificando per Bianca nella finzione (la quale sente nella sua testa la voce di Davide che le dice di andarsene influenzandone le scelte) anche nella realtà spesso le donne vittime di violenza provano l'impulso di scappare durante questi colloqui e di non tornare al centro antiviolenza, scegliendo di rimanere nella condizione di vittima.

Valentina ci fa notare che in quel momento, lo scopo dell'intervento psicologico non è risolvere il problema di Bianca, ma farla tornare al centro. Per convincerla è necessario farle capire che presso l'associazione troverà protezione e uno spazio sicuro, con una struttura formata da persone competenti pronte ad aiutarla.

Nella finzione, il finale sarà a sorpresa: i ragazzi partecipanti al progetto, in un esperimento di role planning, si caleranno nelle vesti di volontari per parlare con Bianca e sarà proprio in base a come essi agiranno che Bianca deciderà se affrontare il suo problema e decidere di farsi aiutare o rimanere vittima di Davide.

Dopo gli interventi dei ragazzi, Bianca decide che vuole farsi aiutare e vuole riprendere in mano la sua vita.

A questo punto vengono tirate le fila di tutte le riflessioni fatte: la situazione rappresentata può accadere a tutti ed è vicina a chiunque di noi, è diventato un problema grande e per questo l'associazione ha deciso di 'entrare' nelle scuole a parlarne. Il fatto di conoscerla diventa fondamentale e non si può rimanere indifferenti davanti a donne che muoiono: come è scritto nell'articolo 2 della Costituzione, TUTTI abbiamo il dovere di fare qualcosa.

## La cerimonia conclusiva del progetto 'Sicuri di essere al sicuro'

Il 21 dicembre 2019 presso la Sala consiliare della provincia di Massa Carrara si è svolta la cerimonia conclusiva del progetto 'Sicuri di essere al sicuro'.

Ha aperto gli interventi il dott. Lischi, in rappresentanza dell'assessore regionale Cristina Grieco, il quale ha sottolineato l'importanza di connettere scuola e lavoro, sempre con il pilastro fondamentale della sicurezza. Il dott. Lischi ha riassunto la sua idea attraverso l'acronimo YES (young, enterprise, security).

Il Direttore della Baker Hughes ha evidenziato il radicamento che l'impresa da lui diretta ha con il territorio, sottolineando che l'impresa non deve limitarsi a generare profitto ma anche collaborare con la comunità nella quale opera. Per quanto riguarda il tema della sicurezza, il direttore auspica la disponibilità, da parte di persone formate sulla normativa e la cultura della sicurezza, a creare un bacino di competenze per la crescita comune. L'impresa Baker Hughes porta avanti molte iniziative al riguardo e la sede di Massa rappresenta la punta di diamante, con macchine sofisticate per tecnologie avanzate.

La provveditrice agli studi prof.ssa Buonriposi ha dichiarato che il progetto in esame rappresenta un esempio di come l'impresa 'chiami' la scuola ad affrontare temi importanti. La sicurezza rappresenta un tema complesso riguardo al quale è necessario costruire percorsi e progetti. La cultura della sicurezza è un abito mentale che deve partire dal primo giorno di scuola e che poi va indossato sempre: durante la ricreazione, nel posizionare gli zaini in classe, nell'affrontare il problema del bullismo, etc.

Per quanto riguarda gli elaborati presentati dagli istituti scolastici, il Liceo artistico ha presentato un video secondo lo stile dei film muti, nel quale alcune situazioni laboratoriali diventavano spunto per richiamare regole di sicurezza; il liceo delle scienze umane Pascoli ha presentato un power point con interviste a persone di varie fasce d'età per evidenziare come viene visto il tema della sicurezza. Il liceo scientifico Fermi ha proposto un articolo del giornalino scolastico sulla visita alla Baker Hughes e sul tema della sicurezza, l'IPSIA Barsanti ha realizzato un video con riflessioni sul tema della sicurezza nei laboratori della scuola; l'istituto Meucci ha proiettato un video con situazioni di pericolo che si risolvono mettendo in pratica regole di buon senso, lo Zaccagna Galilei ha illustrato un gioco dell'oca rivolto agli alunni della scuola primaria nel quale la vittoria è legata alla conoscenza di regole di sicurezza, infine l'IPSSOEA G. Minuto ha partecipato con un video pensato dal prof. Giacomino, nel quale gli alunni dei tre corsi di studio hanno predisposto un piano di sicurezza per una cena che si è svolta nell'istituto.

Il direttore per la sicurezza dott. Gradassi ha dichiarato che tutti gli alunni hanno centrato l'obiettivo, avendo evidenziato che la sicurezza è prendersi cura di sé e dell'altro.

Ogni istituto ha avuto un riconoscimento e la menzione di merito è andata all'istituto Zaccagna.







**Alcuni momenti della cerimonia. La prof.ssa Buonriposi e gli alunni dell'IPSSEOA G. Minuto Spataro e Vignali premiati.**



## **La cena di Natale al Convitto**



Come ogni anno, la cena di Natale in convitto ha rappresentato per gli alunni convittori un'occasione per accrescere le loro competenze nei tre settori di Sala, Cucina, Accoglienza.

Gli alunni hanno, infatti, curato l'accoglienza degli ospiti, la redazione del menù, la realizzazione dei piatti e il servizio.

Un'alunna ha allietato gli ospiti con la canzone 'Alleluia', rispetto alla quale l'ispettore scolastico prof. Luigi Sebastiani ha mostrato apprezzamento, ma anche rimpianto perché quel testo è uno dei suoi cavalli di battaglia con la Sebaband.

Tra i piatti più apprezzati i cannelloni con ripieno di baccalà e il semifreddo come dessert.





## Alcuni auguri a scuola



**Stefania Solveti**

**Auguro Buon Natale a tutto il personale ATA e docenti e soprattutto agli alunni**

**Prof. Grazzini**

**Buongiorno a tutti, oggi è l'ultimo giorno di scuola, che possiate trascorrere le migliori festività in salute, serenità in famiglia. Con i tempi che corrono ce ne vuole, molta.**



**Prof. Zappia**

**Voglio fare gli auguri a questa classe, che sento particolarmente vicina alla matematica. In quanto ci sono delle persone che proprio non possono fare senza; a volte cerco di cambiare discorso, fare qualche scemata per alleggerire un po' la tensione, ma niente..più faccio gli esercizi difficili più si divertono. Non devo mai ripetere le cose vecchie perché loro le fanno più di me le cose vecchie. Sono io che chiedo a loro: 'Ma come si fa la scomposizione? Riescono ad ascoltare la stessa cosa 20 volte e non capirla, guarda che è difficile. Loro si devono concentrare per riuscirci: 'Non devo sentirla, non devo sentirla, non devo sentirla'.così riescono per 20 volte a non sentire la cosa che io dico.**



**Il dominio della funzione è il loro pane. Quando vedono scritta una qualche cosa dicono: fammi un po' studiare il dominio di questa qui. Studiano il dominio anche in altre materie, addirittura.**



## Babbi Natali ovunque..



**Una partita di pallavolo con Babbo Natale.**

## Il receptionist più grande di tutti i tempi in veste di albero di Natale



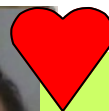
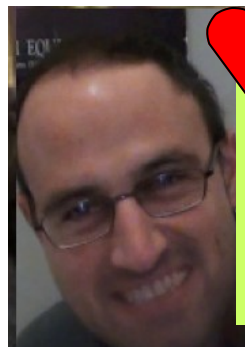
**Come è addobbato questo albero di Natale?**

Con tanta salute, soldi. Felicità, empatia.



## La ricetta della felicità. Del prof. Palagi

Essere il coordinatore di Italia con più visualizzazioni dei documenti che ha condiviso.  
Mi considero un influencer, sono l'influencer dell'alberghiero G. Minuto.



Documenti condivisi

# AUGURI...